

## *Prefazione*

Il tredicesimo *Rapporto sul mercato del lavoro nel Veneto* presenta una realtà multiforme, nelle cui sfaccettature si colgono i segnali di una grande trasformazione.

La perdurante fase di bassa crescita dell'economia ha avviato nella nostra Regione un processo di ristrutturazione che investe soprattutto le strutture economiche, ma coinvolge anche l'insieme della società veneta.

Gli equilibri tradizionali del mercato del lavoro sono sottoposti a dura prova nel momento in cui crescono contemporaneamente nuovi soggetti, gli occupati, i disoccupati, l'ampia fascia del precariato, per cui non si sa se gioire per la creazione di nuovi posti di lavoro o preoccuparsi per quelli che vanno perdendosi.

In realtà, siamo ormai coinvolti in quel grande fenomeno di trasformazione dell'economia che investe il mondo nella sua globalità.

Le aziende si rimodellano, si spostano, si scompongono e ricompongono; la domanda di servizi cresce con il crescere di un benessere sociale che giustamente pretende qualità in ogni momento o fase dell'esistenza individuale e collettiva. Si trasformano tutte le componenti dei modi di produzione e questo coinvolge i mezzi impiegati, i requisiti apprezzati, i molteplici linguaggi dei nuovi saperi, pertanto le conoscenze e le abilità richieste. E così mutano i percorsi lavorativi, che diventano sempre più compositi e discontinui.

Come sempre è avvenuto nella storia dell'umanità queste trasformazioni epocali sono al tempo stesso *devastanti e provvidenziali*. Non è facile, infatti, trasmettere ottimismo ai lavoratori posti in cassaintegrazione ed in mobilità perché la loro fabbrica si delocalizza, così come non è rassicurante il percorso dei giovani che entrano nel mercato del lavoro con contratti temporanei e discontinui.

Tuttavia è *provvidenziale* dover progettare e programmare un *nuovo sviluppo*, che non sia basato esclusivamente sull'impiego intensivo di lavoro a basso costo, sull'occupazione del territorio e sulla distruzione dell'ambiente.

La sfida allo sviluppo del *terzo Veneto* ha come stelle polari la realizzazione di moderne infrastrutture, una politica industriale che incentivi l'innovazione tecnologica, la ricerca di nuovi prodotti e nuovi mercati, la formazione del capitale umano, un nuovo welfare più efficiente, basato sullo sviluppo del terzo settore secondo il principio di sussidiarietà

Il laboratorio veneto è all'opera. È compito delle istituzioni regionali, sin dall'avvio della nuova legislatura, seguire e capire una fase storica tanto complessa. Ed è questo impegno che possiamo apprezzare nel *Rapporto* realizzato con la consueta accuratezza da Veneto Lavoro.

Giancarlo Galan  
*Presidente  
della Regione del Veneto*